

Per quanto concerne spunti e domande, direi, in sintesi:

- una preghiera paziente, che sa sostare sulla pagina; sa entrare nei panni dei personaggi (cosa vivono, cosa sentono, che paure, che speranze, che angosce); sa, come suggerisce Ignazio negli Esercizi Spirituali, "sentire quello che dicono, vedere cosa fanno, come si muovono" per ricavare qualche frutto (trovando magari, le persone e le situazioni nelle quali riconosco un po' della mia vita, delle mie reazioni, anche quelle che faccio fatica ad ammettere)...
- situazioni di oppressione, di violenza, di ingiustizie, di infedeltà:
- la percezione della ripetitività e della provvisorietà della salvezza. Atto che si ripete, sempre incompleto, nella (nostra, mia) storia.
- la percezione della presenza di Dio che salva: cosa mi ha aiutato a mettere ordine nella mia vita, a fare esperienza di liberazione (o, almeno, di alleggerimento) nella mia storia. Che cosa ancora - ripetutamente - grida? Dove sento maggiormente il desiderio di liberazione?
- il cuore di Debora: batte per il suo Signore e per il suo popolo. Un cuore amante, appassionato. Chiedere il dono di un cuore appassionato (Dt 6, 4-9)
- in 5, 29 i "nemici del Signore" sono quelli che scelgono la morte, per questo periscono. Il Signore invece chiama alla vita e a smascherare di conseguenza tutte le voci di morte in noi e intorno a noi.
- "Maledite Meroz...": un gruppo che non conosciamo e rappresenta nel cantico di Debora il mondo degli assenti, quelli che si sfilano o quelli che parlano, parlano e poi non partono mai (5, 15-17), persi nei loro piccoli pensieri e annegati nei loro piccoli bicchieri d'acqua...
- andiamo verso il Natale: Debora è "figura" di Maria ma lo è anche Giaeale, "benedetta tra le donne" (5, 24) perché ha lottato con coraggio contro il male, esponendosi e rischiando in prima persona. Anche Eud è lodato e ricordato come liberatore perché ha rischiato il tutto per tutto con un'azione personale. Qualche riverbero sulla mia attesa del Signore e del suo Natale?

Ecco, per ora mi pare tutto.

Grazie, un caro saluto e buona preghiera!